

SELLA GIUDICARIE

Alla riunione di Aprie si sono presentati l'amministrazione comunale a fianco di una sessantina di cittadini con i SalvArnò

Fra le prescrizioni a spese del privato stabilite dalla Via anche la realizzazione del progetto di valorizzazione comunale

Comitato e amministratori compatti contro la centralina

SELLA GIUDICARIE - Non si sono fatti trovare impreparati gli esponenti del Comitato SalvArnò e l'amministrazione comunale all'incontro con Aprie per la realizzazione della centralina lungo il corso dell'Arnò in Val di Breguzzo.

L'appuntamento fissato per ieri mattina era una delle formalità necessarie all'interno dell'iter di approvazione della concessione per la creazione di un nuovo impianto di produzione di energia idroelettrica, di matrice privata: la richiesta è infatti della società Measure Srl. Richiesta che vede la ferma opposizione del Comune di Sella Giudicarie e del Comitato SalvArnò, nato appositamente su questa istanza. Nonostante fossero le 10.30 del mattino di un giorno lavorativo, una sessantina di persone si sono presentate in municipio a Roncone con due funzionari di Aprie, il titolare di Measure Fabio Binelli, l'assessore Luigi Bianchi e il vicesindaco Valerio Bonazza per il comune, Paolo Finotti presidente del Comitato permanente per la salvaguardia delle acque, Lucia Ruffato del Coordinamento Nazionale Tutela Fiumi.

Fino alle 14 del pomeriggio si è rimasti in sala, a riproporre tesi già portate in tutte le sedi dove la complicata vicenda è approdata. «La promessa di Gilmozzi è che avrebbe sospeso il 99 per cento delle richieste di nuove concessioni - spiega **Giovanna Molinari**, del Comitato SalvArnò - noi saremo quell'1% che rimane, purtroppo. Per noi è un grande rammarico ma ribadiamo con convinzione l'opposizione a un pro-



Tanta gente ieri mattina nella sala consiliare di Sella Giudicarie

getto che trova la contrarietà di gran parte della popolazione del comune e non sono affermazioni casuali le mie. La Provincia dovrebbe tenere in considerazione l'intenzione della giunta comunale attuale e non fare sempre riferimento al passato, perché oggi la volontà del territorio e della sua amministrazione è molto chiara ed è quella di dire no a questa centralina. La nostra petizione online ha raccolto oltre 700 firme, l'amministrazione va avanti con il suo progetto di turismo sostenibile e mostra chiaramente di avere interessi pubblici diversi da quelli dello sfruttamento idroelettrico. Questa volontà va tenuta in considerazione e non semplicemente ignorata perché nel 2015, quando i comuni erano ancora divisi, qualcuno pensò che poteva andare bene avere una centralina». Tutte le ragioni so-

no state esposte, da quelle tecniche e ambientali a quelle personali e storiche, a che la centralina sul fiume Arnò non venga fatta. Da parte sua il titolare di Measure ha ribadito la sua volontà di andare avanti, nonostante le pesanti prescrizioni che sono state imposte dalla Via che ha dato il via libera, è vero, al progetto ma con delle modifiche e degli oneri molto importanti. Uno fra tutti, quello di portare avanti a spese del privato il progetto di valorizzazione ambientale e turistica presentato dall'amministrazione di Sella Giudicarie. **Valerio Bonazza**, vicesindaco di Sella Giudicarie, in proposito ha illustrato ai presenti le iniziative che l'amministrazione ha assunto in questi due anni: «Avevamo detto anche in campagna elettorale che volevamo valorizzare la valle di Breguzzo - ha detto - i contenuti si tra-

ducono nella richiesta di ampliamento dell'area Parco, nelle nostre osservazioni nel piano di gestione in via di approvazione del parco fluviale della Sarca, nel progetto preliminare per la creazione di una struttura museale all'interno della casetta di Hydrodolomiti energia, negli interventi di rinaturalizzazione del torrente. Quindi ci siamo mossi su più direttrici». La volontà del comune di sviluppare un turismo sostenibile, sostiene Bonazza, è molto chiara. «Il privato ci ha denunciati in varie sedi in questi anni - prosegue Bonazza - fra cui anche al Garante della concorrenza del mercato di Roma che ha dato ragione a noi». E ha ricordato un passaggio del documento del Garante: «La decisione dell'amministrazione comunale in accordo con le associazioni ambientaliste locali di destinare l'area individuata da codesta società per lo sviluppo dell'impianto mini idro a utilizzo diverso e con esso incompatibile (volto alla conservazione, recupero e valorizzazione delle caratteristiche naturali e ambientali dei territori della media e alta Val di Breguzzo, porta naturale dell'ingresso del Pnab) appare motivata dalla necessità di bilanciamento tra più interessi in gioco, in quanto tale nella piena disponibilità dell'ente locale e non sindacabile da questa Autorità».

Alla fine del lungo incontro le parti sono ognuna convinta della propria posizione, ma la contrarietà del territorio, nei tanti cittadini intervenuti e nei suoi rappresentanti amministrativi, è sempre più garantita.